









Alessandro Napoleoni

Alessandro Napoleoni, 37 anni, sposato e padre di un bimbo, laureando in economia finanziaria, attualmente lavora nell'area commerciale di una importante banca locale. Alla prima esperienza politica in questa campagna elettorale si candida alla carica di consigliere comunale a Genzano, nella lista civica Città Futura, a sostegno del Sindaco uscente e ricandidato Flavio Gabbarini.

Alessandro ci può spiegare il perché della scelta di candidarsi?

“Ogni giorno tocchiamo con mano quanto le persone siano disgustate da tutto ciò che è riconducibile alla politica, ci si lamenta, si inveisce, ma ancora non è chiaro come si possa uscire da questo tunnel. Nessuno ha una risposta e le nuove realtà politiche che su questo malcontento reale hanno costruito il consenso, non sembrano in grado di trasformare la protesta in proposta, e quindi ricondurre lo status quo ad un progetto concreto e realizzabile, tantomeno si vedono nuove figure che siano davvero capaci di governare la cosa pubblica, a tutti i livelli. Per questo, riflettendo con la mia famiglia, con un gruppo di amici che a vario titolo hanno avuto e stanno avendo esperienze sane nell'ambito della politica, delle professioni, dell'impegno sociale nel terzo settore e nell'imprenditoria, ho maturato la convinzione che la risposta migliore sia l'impegno in prima persona”.

In questo ambito di malcontento, a chi si rivolge per essere votato?

“A tutte quelle persone che sentono l'esigenza di essere rappresentate da amministrazioni pubbliche capaci, oneste, competenti, innovative, non solo secondo un dato anagrafico, che pur conta, ma soprattutto rispetto alle proposte di cui si fanno portatrici, alle esperienze vissute nell'ambito professionale, alle concrete possibilità di tradurre in fatti le proposte, attraverso il saper utilizzare tutti gli strumenti che le istituzioni mettono a disposizione”.

Di cosa parla?



“Stilare un progetto ed avere le competenze per attingere ai fondi regionali o europei da parte degli enti locali, è questione che richiede sempre più una capacità di lavorare in team, delle specifiche conoscenze ed una concreta capacità. Utilizzare i canali di interlocuzione con gli enti sovra comunali, conoscere la burocrazia che troppo spesso non è amica dei cittadini e del buon governo, districarsi al suo interno, sono ostacoli che richiedono di essere superati non solo con la buona volontà, ma con una struttura politica ed organizzativa, fatta di persone e di competenze, che oggi attorno al mio nome hanno trovato una sintesi comunitaria e condivisa”.

Un professionista della politica quindi?

“No, un amministratore capace. Se io volessi ottenere un facile consenso, potrei iniziare ad abbaiare alla luna, nei bar di Genzano o sui social network, come fanno molti oggi: ma cosa risolverei? Niente, anzi,

